



Alla cortese

attenzione del Sindaco di Carpi

e del Consiglio Comunale

Carpi 11 novembre 2021

Oggetto: Mozione dedicata alla giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

PREMESSO CHE:

- Da ventidue anni, con la risoluzione 54/134 del gennaio 1999 dell'Assemblea Generale della Nazioni Unite, il 25 novembre è indicato come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Gli Stati, le organizzazioni governative e internazionali sono invitati a ideare in questa giornata opere, campagne e iniziative di sensibilizzazione per contrastare la violenza sulle donne che, come era stato dichiarato già qualche anno prima, nella *Dichiarazione per l'eliminazione della violenza contro le donne* (Onu 1993) è: “una manifestazione delle relazioni di potere storicamente disuguali tra uomini e donne”;
- in Italia questa giornata inizia ad essere ricordata in particolar modo a partire dal 2005;
- la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne si è inserita con sempre maggiore forza nel calendario delle ricorrenze istituzionali, a riprova dell'attenzione collettiva verso un tema tanto drammatico quanto pervasivo;
- la violenza contro le donne “in quanto donne” è riconosciuta dal diritto internazionale come grave violazione dei diritti umani e come tale è definita

dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota come "Convenzione di Istanbul" del 2011, ratificata dall'Italia con l. 77 del 27 giugno 2013;

- la Convenzione designa con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

Considerato che:

- l'Agenda 2030 dell'ONU, dedica il target 5.2 all'eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione sulle donne, e il target 5.3 all'eliminazione dei matrimoni forzati e le mutilazioni genitali femminili;

- la legge 15 gennaio 2021 n. 4 ha ratificato la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019;

- l'assemblea regionale dell'Emilia Romagna ha approvato lo scorso mese di ottobre il nuovo piano triennale antiviolenza, che mette al centro il rafforzamento della rete dei soggetti impegnati nel contrasto alla violenza e individua una serie di azioni e indicatori di monitoraggio e valutazione. Rafforza quindi l'attività dell'Osservatorio regionale che alle attuali funzioni di studio e analisi, affiancherà quelle di monitoraggio dell'attività delle reti territoriali di prevenzione e contrasto del fenomeno;

- dai dati elaborati dall'Osservatorio regionale contro la violenza sulle donne emerge che nel 2019 i contatti ai Centri antiviolenza sono stati 5.662 (in aumento rispetto alle 5.345 donne del 2017), le donne prese in carico 3.738 (anch'esse in aumento rispetto alle 3.520 del 2017), di cui 2.724 nuove accolte (2526 nel 2017). Le ospiti nelle case rifugio (41 strutture presenti nel 2019) sono state 351 con a seguito 384 figlie/i minori. Le nuove accolte hanno

dichiarato di avere subito violenza psicologica nel 90,5% dei casi, fisica nel 66,4%, economica nel 40,8% e sessuale nel 17,1%, commessa l'80% delle volte dal partner attuale o ex. Quanto ai servizi per i maltrattanti, nel 2019 hanno accolto 370 uomini, di cui 91 stranieri, 258 con figli e 46 in condizione di privazione della libertà personale. Dal report dell'Osservatorio regionale emerge altresì che nel 2019 572.652 donne si sono rivolte ai pronti soccorsi della regione, di cui 4372 per cause di violenza accertate.

Ricordato che:

- nel difficile periodo di isolamento avvenuto nella prima fase della pandemia da Covid-19 la situazione delle donne che subiscono violenza all'interno della famiglia, come già sottolineato si è ulteriormente aggravata, in particolare per l'impossibilità di chiedere aiuto, dato che si riflette sul calo di richieste pervenute ai Centri Antiviolenza nel periodo corrispondente, nonostante i servizi siano stati garantiti e i centri aperti anche in fase di lockdown;

- la crisi economica legata alla pandemia, con l'espulsione di migliaia di donne dal mondo del lavoro, sta provocando l'intensificazione delle disuguaglianze di genere già presenti nel mercato del lavoro e nell'accesso ad esso, oltre che l'aumento del carico assistenziale sulle famiglie, che ricade ancora principalmente sulle donne;

- la situazione sanitaria ha amplificato il ricorso alla dimensione on-line, il tempo trascorso su piattaforme, chat, applicazioni di messaggistica e comunicazione, verso le quali è necessario sviluppare consapevolezza, in particolare da parte delle giovani generazioni, perché siano luoghi di scambio e benessere e non veicolo di violenza;

Sottolineato che:

- presso la Prefettura di Modena è istituito il "Tavolo di coordinamento per il contrasto al fenomeno della violenza contro le donne" di cui fanno parte la Provincia e il Comune di Modena, le Unioni dei Comuni, l'Azienda Unità Sanitaria Locale, l'Università, l'Ufficio scolastico provinciale, le Forze dell'Ordine e le associazioni del privato sociale; durante l'incontro in

occasione del 24 novembre 2020 è stato rilevato il costante e proficuo interscambio informativo tra le componenti del Tavolo;

- il 25 novembre 2017 è stato approvato il “Patto dei sindaci modenesi per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne”, con il quale la Provincia si impegna a declinare nello specifico una serie di politiche attive per le pari opportunità tra uomini e donne per concorrere come Enti locali modenesi, insieme alla Regione, a rimuovere ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale delle comunità;

- nel nostro contesto Carpigiano sono presenti diverse realtà impegnate nella lotta contro la violenza nei confronti delle donne: “ ricordiamo il Centro antiviolenza -Vivere Donna APS che offre un presidio gratuito di ascolto e prima accoglienza per donne in situazioni di maltrattamenti e violenza. Il Centro dà la possibilità alle donne di essere accolte, ascoltate, aiutate a trovare soluzioni per uscire dal ciclo della violenza. Si aggiungono realtà come l'Agape e la Comunità Papa Giovanni XXIII, che di recente ha tenuto a Carpi un evento patrocinato dal Comune, “Viaggio nella salute mentale delle donne vittime di Violenza”.

- Sono operativi diversi progetti o servizi, quali: La CONSULENZA LEGALE, OSPITALITÀ CASA DEI SOGNI E DEI BISOGNI - OSPITALITÀ IN EMERGENZA, (PRECISANDO CHE SI TRATTA DI DUE APPARTAMENTI UNO MESSO A DISPOSIZIONE DAL COMUNE E LA CASA RIFUGIO, GESTITO DAL CENTRO ANTIVIOLENZA) OLTRE AI GRUPPI A.M.A.

- A settembre 2021, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, l'associazione Papa Giovanni XXIII in collaborazione con l'ufficio interdiocesano per la pastorale ai migranti (Migrantes), offre a Carpi un punto d'ascolto per donne migranti in situazioni di fragilità, che siano la mancanza di lavoro, il bisogno di una rete sociale, fino a situazioni di maltrattamenti o violenza psicologica, economica o fisica. Offre ascolto e invio

ai servizi deputati. Il punto vuole essere infatti un sostegno alla rete di servizi cittadina aggiungendo a questa le competenze interculturali necessarie alla individuazione e interpretazione dei bisogni specifici di una persona che sta vivendo un progetto migratorio, in qualsiasi fase di questo si trovi.

- Tra gli ulteriori progetti di rilievo ricordiamo la campagna **“Nemmeno con un fiore”**, iniziativa del Comune e dell'Unione, realizzata in occasione della **“Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne”**

- Si ricorda infine ma non ultimo, il protocollo per l'attuazione di azioni concrete in caso di emergenza.

PREMESSO QUANTO SOPRA

Si invita l'Amministrazione

- a proseguire nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, a continuare nel sostegno e nella valorizzazione dei servizi e delle attività per la diffusione di una cultura del rispetto della dignità e della libertà delle donne, soprattutto in contesti scolastici, anche a seguito della legge 178 del 30 dicembre 2020, nell'alveo delle sue competenze e in relazione agli altri soggetti che operano sul territorio nella stessa direzione, con la consapevolezza dell'importanza dell'interconnessione e della condivisione, non solo di intenti ma anche di teorie e pratiche, tra i diversi soggetti.

Impegna l'amministrazione

- a promuovere a breve, una seduta della commissione servizi sociali – scuola – cultura e sport sul tema in oggetto, allargata a tutte le parti interessate, dalle associazioni, ai servizi, e agli Enti coinvolti, con particolare attenzione alla situazione legata alla crisi sanitaria e ai risvolti attuali già richiamati, con la possibilità di invito a settori dei servizi comunali o a esterni impegnati quotidianamente a prevenire e contrastare la violenza di genere.

I Consiglieri

PD partito democratico Lista Civica Carpi 2.0